

Azione Cattolica della Cattedrale e MLAC

Il lavoro dopo la grande crisi*Analisi di una situazione che tocca la vita di tante persone e che ci interpella come cittadini e cristiani*

Sabato 11 novembre 2017, presso la sala Cordella di Adria, l'Azione Cattolica della Cattedrale e il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) hanno promosso un incontro dal titolo "Il lavoro dopo la grande crisi. È davvero finita? Quali prospettive" che ha ottenuto anche il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

La serata è stata aperta da un'introduzione del prof. **Devi Sacchetto**, sociologo del lavoro presso l'Università agli Studi di Padova, che nel suo intervento ha illustrato le trasformazioni del lavoro che ci sono state con la crisi economica che ha colpito molti paesi tra cui anche il nostro. Di seguito riportiamo tre aspetti sottolineati nella relazione che può essere letta integralmente su www.acadriarovigo.it

Il primo aspetto è il basso tasso di attività con forti differenze regionali e tassi di disoccupazione giovanile elevati, in particolare nell'Italia meridionale. Questo sta portando ad un rallentamento delle immigrazioni e allo sviluppo di un'emigrazione sostenuta sia da italiani che da stranieri.

Il secondo riguarda il lavoro precario che continua a crescere, nonostante una live crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, tale condizione di precarietà può produrre

effetti sul piano individuale e collettivo: individualizzazione e senso di isolamento, minor attenzione ai contenuti del proprio lavoro e un abbassamento nel livello dei redditi. In questi anni sta emergendo il fenomeno dei lavoratori poveri, persone che pur guadagnando uno stipendio faticano ad arrivare a fine mese. Tuttavia la bontà di un lavoro non dipende solo dal contratto ma è connesso alle mansioni e alle garanzie che ciascun rapporto di lavoro porta con sé.

Il terzo riguarda il valore che diamo al lavoro, in particolare considerarlo come l'essenza dell'uomo e come l'elemento principale che permette lo sviluppo dei legami sociali e della realizzazione di sé è assai pericoloso. Infatti, dare al lavoro la centralità delle nostre esistenze implica che quando il lavoro non c'è, le persone entrano in una crisi personale. Occorre pertanto ridare centralità anche ad altri elementi che fanno parte costitutiva della nostra esistenza.

L'incontro è poi proseguito con un momento di dialogo in cui sono intervenuti **Massimo Barbuja**, sindaco di Adria, che ha raccontato di alcune attività in crescita e di altre in crisi nel territorio, **Er-**

sto Spinello, artigiano di Confartigianato Polesine che ha evidenziato come oggi sia importante valorizzare non solo il lavoratore ma anche chi decide di fare impresa ed è importante che chi intraprende questo passo lo faccia con una scelta meditata per costruire qualcosa che duri nel futuro e non solo come risposta ad una necessità di lavoro. **Andrea Padoan**, sindacalista FAI CISL si è soffermato sul lavoro femminile e sul lavoro part-time che potrebbe anche essere l'occasione per lasciare spazio per valorizzare altri aspetti della nostra vita e il tempo per la cura.

Infine **Matteo Barion**, segretario diocesano del MLAC che ha raccontato brevemente la sua esperienza quale delegato alla 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani evidenziando come nei lavori si sia ribadita la necessità di rimettere al centro del lavoro la persona, utilizzare le tecnologie per migliorare la vita delle persone e non solo per aumentare il profitto.

Luigi Ennio, presidente dell'Azione Cattolica della Cattedrale ha concluso l'incontro ringraziando i partecipanti e auspicando che ci possano essere altri momenti di confronto tra l'associazione e la cittadinanza per essere sempre più Chiesa in uscita come ci chiede Papa Francesco.

Matteo e Luigi

Gruppo Bachelet

Sostegno ai lavoratori SICC*Sostegno e condivisione con l'intervento del Vescovo mons. Pavanello*

Con una nota a firma del presidente Andrea Borgato il gruppo Bachelet, raccogliendo l'invito del Vescovo, ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori della SICC ed ha invitato anche Sindaco e Amministrazione Comunale ad impegnarsi con convinzione per superare la crisi aziendale che rischia di mettere in gravissime difficoltà molte famiglie.

"La grave crisi che sta coinvolgendo l'importante realtà industriale del nostro territorio quale è la SICC di Rovigo interpella anche il Gruppo politico-culturale "V. Bachelet" - si legge infatti in una nota - che intende raccogliere in tutta la sua forza l'appello di Mons. Pierantonio Pavanello, vescovo della diocesi di Adria-Rovigo, dopo l'incontro con la Direzione e le Rappresentanze Sindacali dell'azienda."

"Se la chiesa locale - prosegue Andrea Borgato

- non si sottrae ad interrogarsi e a coinvolgersi su un problema così importante, che mette a rischio il futuro di decine e decine di famiglie, tanto più la comunità civile e la politica non può restare assente o limitarsi a guardare e ad ascoltare.

Appreziamo i parlamentari locali, in primis l'On. Crivellari, e i rappresentanti regionali che con i sindacati, da subito, si sono interessati e stanno sollecitando tutte le forze in campo per trovare una soluzione.

In tal senso, quindi, anche l'Amministrazione Comunale di Rovigo non si sottragga, col suo Sindaco in prima linea, a questa grande sfida sulla quale si giocano non solo il futuro immediato di alcuni lavoratori ma anche una prospettiva di sviluppo economico del territorio e del nostro Polesine. I silenzi e le assenze, in questi casi, sono ingiustificati e lasciano il segno".

"Mai come ora c'è bisogno di fare squadra - continua il documento - Comune, Provincia, Sindacato, politica nazionale e regionale, chiesa locale, sistema bancario tutti assieme per convincere la proprietà della SICC a non svendere un'azienda che è in salute e che potrebbe continuare a rappresentare un anello di congiunzione rilevante nella catena produttiva, polesana purtroppo ancora in forte crisi. Il Gruppo Bachelet invita tutti questi soggetti, responsabilmente, ad aprire una stagione di dialogo che vada oltre gli schemi e le appartenenze politiche, finalizzato ad un "nuovo patto sociale del lavoro" come auspicato da Papa Francesco nel maggio scorso parlando a braccio, a Genova, con le maestranze dell'ILVA. Non possiamo perdere questa occasione e, soprattutto, il valore che la SICC è stata ed è per il nostro tessuto industriale".

Lettere dal carcere

ESSERE UOMINI

Quando un vulcano erutta osserviamo la lava incandescente scendere con il suo orrendo fascino d'ancestrale memoria. Poi, ad un certo punto, si placa e si fa grumo, selce, scaglie. Così è il corso delle cose: prima urla ribelli, poi mormorio, sussurro, onda che lambisce la sabbia lasciando qua e là i suoi detriti. Ed eccoci dentro il carcere. Il magma informe delle parole, della logica, della ratio sembra un grumo di pietra coagulato dall'indifferenza. I diritti? Un fiore calpestatto, destinato a morire. Si vive nell'apparenza che tutto va ben, madama la marchesa, mentre la stessa parola democrazia è una bolla di sapone che vola per un attimo per colmare gli occhi profani, mentre a noi rimane la lacrima d'una bolla dissolta. Rimane quell'amaro eco che non c'è niente di nuovo sotto il sole ed anche nel buio della ragione l'occhio nota la scritta: "Cancellato non funzionante", "Ascensore in disuso", "Biblioteca chiusa", "Infiltrazioni d'acqua" e l'elenco potrebbe continuare, ma abbiamo pietà per il nemico o l'amministrazione, pur senza contare sul senso di pietà altrui.

La polizia penitenziaria, umana e discreta, sembra curvare al vento dei problemi e come un vecchio che abbia visto troppe cose e troppe ingiustizie, ti guarda con quegli occhi acquosi allargando le mani quasi a scusarsi delle troppe cose che non vanno e a cui, pur volendo, non può porvi rimedio.

Montale continua a declamare come tutta la vita è travaglio, in questo seguire una muraglia che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia. Ed eccoci con la mani ed il cuore insanguinato nel vedere morto il diritto e noi prigionieri in lutto. Mesti, silenziosi a seguire il catafalco dell'ordine ove le parole non hanno voce e la voce non ha parole. Che dire se nessuno ascolta? Se perfino ascensori e porte di ferro fanno sciopero e nel silenzio urlano la loro protesta, mentre nessuno li ascolta o si voltano da un'altra parte per non vedere, non sentire, non fare. Anelli di una catena senza senso, di un microcosmo dove la follia è obbligatoria poiché la verità è amara, troppo amara, ma come l'olio di ricino, d'antica memoria, devi, devi buttarla giù.

Ecco, mio caro lettore, cos'è il carcere di Rovigo. Cos'è il caos informe. Cos'è l'anarchia del pensiero. Che fare per correggerlo, per vedere luce, verità e ragione? Chi lo sa, amico mio, del domani non c'è certezza e mi rifugio a leggere "Elogio

della follia" e il "Riccardo IV" di Pirandello. A volte la follia è preferibile alla realtà. Non trovi? Su non adombrarti lassù c'è rimasto Dio e la spiritualità si unisce alla preghiera, l'uomo ritrova se stesso nel valore della speranza.

Non sono nostri i cancelli e neppure il carcere, è solo un luogo dove uomini puniscono altri uomini, ma credici, non sappiamo il fine se non d'allontanarci dagli altri, ma la distanza acuisce il desiderio così si colma di parole. Le vorremmo intelligenti o solo affettuose, sì da farci compagnia e non perdersi nei problemi poiché ogni tanto vanno dimenticati. Così ci troviamo a camminare assieme, a parlare di politica, di musica, di filosofia e capiamo come non dobbiamo isolarci noi tra le mura, tu nel castello dell'orgoglio di sentirti migliore e distante. Per capire la vita devi scendere dal tuo castello di pregiudizi e confonderti con la gente e le minute traversie di ogni giorno.

Sì, noi o la vecchietta che vive con 500 euro e altri mille e più problemi che assillano l'uomo e sta a te che sei più colto e probabilmente più bravo cercare di risolverli. Sì poiché chi ha di più può trovare la sua gioia nel dare, così come fanno gli alberi da frutto che danno molto pur ricevendo poco. Non trovi, amico mio, qualche verità in tutto questo? Sì ma? E le parole si spogliano sì che la loro pelle rabbrivisce al freddo dell'egoismo, ma abbiamo solo quelle e le trasformiamo in mattoni per fare ponti, case, rifugi. Noi ci siamo trasformati in muratori e se vorrai darci una mano siamo qui che t'aspettiamo. Certo dovrai far fatica lasciando a casa i tuoi abiti firmati e metterti una tuta. La tuta è una veste democratica, ci rende uguali, ci rende persone che lavorano assieme con il fine di unirle, di dar loro un tetto e un po' di sicurezza. Non è poco, amico mio, e se verso sera sarai stanco capirai che il tuo vissuto è stato prolifico.

Redazione del periodico "Prospettiva Esse"

la Settimana

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

DIREZIONE E REDAZIONE: Rovigo, via Sichirollo, 74 - tel. 0425.34534 fax 0425.30608 - e-mail: lasettimana@lasettimana.ro.it amministrazione@lasettimana.ro.it www.lasettimana.ro.it
 TIPOGRAFIA: SIT Società Industrie Tipografiche srl - Via L. Einaudi n. 2 - 31030 Dossone di Casier (TV) - Tel. 0422.634161 - www.tiposit.it
 Registrazione al Tribunale di Rovigo, decreto del 28 maggio 1948 al n. 6 del registro periodici.
 Abbonamenti 2017: Annuale ordinario € 49, semestrale € 28; per l'estero € 150; online € 28 - c.c.p. n. 6253430 - via Sichirollo, 74 - 45100 Rovigo - N. ROC 7848
 CODICI IBAN:
 • Cassa di Risparmio di Ferrara Sede di Rovigo: IT65H061551220000000009277
 • Uff. Postale Rovigo: IT07R0760112200000006253430

Direttore responsabile
BRUNO CAPPATO

AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: via Sichirollo, 74, 45100 Rovigo; conto corrente postale n.6253430 - tel. 0425.34534 - Tariffe: Pubblicità commerciale a modulo (mm. 43,5x40) BN € 14; Colori € 28; Economici € 0,16 a parola. Finanziari, legali, sentenze, eccetera € 0,31 per mm. per col. Anniversari: € 0,31 per mm. per col. Manchettes in prima pagina € 50 cadauna; in ultima pagina € 35 cadauna.
 SPEDIZIONE: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo.
 La Testata La Settimana fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 250.

ASSOCIATO UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

...facciamo conoscere
 il giornale della
 comunità diocesana

la Settimana
 SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO